I PIZZINI DELLA LEGALITÀ
Antiracket e antiusura

1992 – 2022

TRENT'ANNI DALLA NASCITA DI

SOS IMPRESA

L'ASSOCIAZIONE CONTRO IL RACKET E L'USURA

Sos Impresa,
un cammino lungo 30 anni.

Nel nome di Libero

Sos Impresa nasce ufficialmente, a Roma, nello studio del notaio Ginolfi, il 27 maggio 1992. Questo però, è solo il giorno della sua formalizzazione legale. Il giorno del deposito dello Statuto e dell'Atto costitutivo. Passaggi formali necessari, che concludono un lavoro nato almeno un anno prima, allorquando l'imprenditore palermitano Libero Grassi, dalle pagine del Giornale di Sicilia con una "lettera aperta" intitolata "Caro estorsore", rivolgendosi a chi gli chiedeva di "mettersi in regola" dichiarava apertamente" io non vi pago".

Era il 10 gennaio 2021.

Cresceva in quegli anni un impegno antimafia che aveva preso vigore dopo le stragi siciliane e le guerre di camorra dei primi anni Ottanta. Questo agiva specialmente su due fronti: quello istituzionale, esercitando una pressione che contribuirà a far introdurre provvedimenti normativi di grande rilevanza e quello sul fronte culturale, alimentando una persistente e radicale ostilità alle mafie da parte di ampi settori della società.

Con la denuncia di Libero Grassi, dentro il più vasto movimento antimafia, prende forma un'esperienza originale della società civile, che nasce dal rifiuto di alcuni imprenditori di pagare il "pizzo" e che vogliono difendere la loro libertà di "fare impresa". Un'opposizione che non si basa solo su una scelta etica e

culturale, ma si sviluppa sulla concreta esigenza di difendere il proprio lavoro e la libertà di impresa.

L'atto di accusa di Libero era stato un pugno nello stomaco. Aveva colpito l'opinione pubblica, l'informazione, la società civile, persino pezzi della politica. Era rimbalzata con forza in tutte le televisioni, era stata protagonista di punta in talk show condotti da *anchorman* di grande popolarità come Maurizio Costanzo e Michele Santoro.

Ma quella denuncia era stata colta con scetticismo, quando non addirittura con disappunto e disprezzo, proprio da quelle associazioni di categoria, prima fra tutte la Confindustria, associazione a cui aderiva Libero Grassi.

Resterà nelle cronache della vergogna il commento dell'allora presidente della Confindustria palermitana che aveva apostrofato la denuncia come "questa tammuriata".

Fu Costantino Garraffa, giovane segretario della Confesercenti di Palermo, che invece raccolse l'Appello di Libero. Non solo espresse solidarietà piena all'imprenditore siciliano, ma lanciò un questionario tra i commercianti e mise a disposizione dei negozianti, degli artigiani della città, una segreteria telefonica per raccogliere denunce di minacce, ricatti, estorsioni che chiamò **"SOS Commercio":** scopo principale far emergere i reati e soprattutto incoraggiare le vittime a denunciare.

"Devo dire che ho molto apprezzato l'iniziativa Sos Commercio, che va nella direzione della mia denuncia. Spero solo che la mia denuncia abbia dimostrato ad altri imprenditori siciliani che ci si può ribellare…"



Queste le parole di apprezzamento di Libero Grassi, che con Garraffa inizia una proficua collaborazione.

Poche settimane dopo, il 29 agosto 1991 Libero Grassi viene barbaramente ucciso, mentre esce da casa.

"Cosa nostra" alza il livello dello scontro, il sangue continua a scorrere nelle strade di Palermo. L'esperienza nata intorno ad un telefono non è più sufficiente. Occorre organizzarsi. Matura in questo contesto per iniziativa di un gruppo di piccoli imprenditori più sensibili e più coraggiosi, alcuni dei quali erano stati "avvicinati" dalla manovalanza mafiosa, l'idea di una associazione contro il racket: nasce così SOS Impresa Palermo, per difendere la libera iniziativa imprenditoriale, per opporsi al racket e resistere alle vessazioni della criminalità organizzata.

Non solo Palermo

La denuncia di Libero è contagiosa. Il suo assassinio smuove le coscienze.

Contemporaneamente si diffondono in Sicilia, in modo autonomo e spontaneo, altre associazioni, soprattutto nella provincia di Messina: a Capo d'Orlando, a Sant'Agata Militello, a Patti. C'è fermento anche nella provincia di Siracusa. Ad Avola si costituisce l'Associazione comunale antiracket Sos Impresa Avola (ACASIA). Per iniziativa di due dirigenti locali di Confesercenti, Patrizia Terranova e Riccardo Santamaria, si costituiscono due associazioni a Modica e Vittoria, nel ragusano. A Catania nasce l'Asaec.

Nella seconda metà del 1991, l'esperienza antiracket attraversa lo stretto. Nel finire dell'anno Paolo Pancino, un piccolo imprenditore di Roma, fa arrestare alcuni esponenti politici, per la richiesta di una tangente per la concessione di una licenza per l'apertura di un chiosco bar, in quella che è passata alla cronaca come la "mazzetta nelle mutande". Intorno a questa vicenda, si organizzò, un gruppo di commercianti (alcuni dei quali qualche anno addietro aveva fatto arrestare degli estorsori nei quartieri di Torrenova e Garbatella a Roma).

Ancora più emblematica l'esperienza milanese.

Un gruppo di piccoli imprenditori costituisce nel capoluogo meneghino, Sos Impresa Milano. Tra i soci fondatori c'è Pietro Sanua, il Presidente dell'associazione ambulanti che sarà ucciso il 4 febbraio del 1995 a Corsico, mentre si recava con il figlio Lorenzo al mercato del sabato. Ancora oggi, a quasi trent'anni da quell'omicidio non si conosce una verità giudiziaria. Per iniziativa di Lorenzo, della sezione milanese di SOS Impresa e di SOS IMPRESA nazionale è stata commissionata una ricerca all'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano diretto dal Prof Nando Dalla Chiesa che ha contributo a fare luce e mettere in forte evidenza alcune risultanze storiche mai investigate. La ricerca è diventata una pubblicazione che ha favorito la riapertura delle indagini su quel misterioso omicidio. La dottoressa Alessandra Dolci, capo della procura antimafia di Milano recentemente ha dichiarato che sono imminenti grandi novità investigative in grado di restituire verità e giustizia alla famiglia di Pietro Sanua e alla sua associazione antiracket.





Il gruppo di Milano, coordinato da Giuseppe Pasquale, tocca gangli delicatissimi del sistema affaristico-clientelare e mafioso della città: dalla denuncia sulla concessione dei posteggi nelle fiere, al commercio dei fiori, all'Ortomercato, all'edilizia. Risuonano nelle denunce, nei processi e nelle condanne nomi di primo piano della criminalità organizzata insediatasi a Milano in quegli anni.

Nella provincia di Firenze, sarà Pina Aquilina, la merciaia di Campi Bisenzio, a denunciare gli estortori che la taglieggiavano.

Questo radicamento locale, coordinato dalla lungimiranza del gruppo dirigente nazionale della Confesercenti di quegli anni, conduce alla costituzione *in nuce* di una rete nazionale, che sarà la base sulla quale si costituirà SOS Impresa, pensata, fin dal suo esordio come un mosaico di associazioni territoriali che mantenevano la loro autonomia di iniziativa, pur nel quadro di un coordinamento nazionale.

Sempre nel ’91 una serie di attentati si abbatté nella provincia di Brindisi. La Sacra Corona Unita volle fare il salto di qualità, dal contrabbando di sigarette, attraverso le estorsioni volle infilarsi nell’economia del territorio. Ancora una volta il settore delle costruzioni fu quello più colpito. San Vito dei Normanni, Sandonaci, Cellino San Marco furono i comuni più colpiti.
A Sandonaci, in particolare, le bombe presero di mira diversi imprenditori, tra questi Valerio Perrone, un, allora, giovane imprenditore edile, al cui cantiere si erano

presentati con le armi in pugno, si fece parte attiva e, con il consenso di altri imprenditori vessati, organizzò e diede vita ad una delle prime e più importanti associazioni antiracket della provincia brindisina.

Contemporaneamente viene messo ordine alla rete di tanti centralini antiracket che, sull'esperienza di Sos Impresa Palermo erano stati attivati in modo spontaneo, n molte sedi della Confesercenti. Fu creato un ***Numero verde*** nazionale che unificò i diversi numeri e venne gestito dalla sede centrale.



Una esperienza originale

L'attività di Sos Impresa rivela subito una impostazione originale: non solo accompagnamento alla denuncia, non solo tutela legale, ma il sostegno alle parti lese nei tribunali con la costituzione di parte civile, ma anche un'attività di studio, di comprensione dei fenomeni, di analisi, che sviluppa e arricchisce attraverso incontri, dibattiti e convegni, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia locale e nazionale e proporre strategie di contrasto. Per molti anni SOS IMPRESA ha prodotto un rapporto annuale sul livello di condizionamento criminale e sull'infiltrazione crimine nell'economia legale, l'ultima edizione è giunta alla XIII edizione nel 2011.



L'attività sul territorio si intreccia con relazioni con le autorità politiche, le forze dell'ordine, la magistratura, per creare un fronte largo di collaborazioni istituzionali.

La manifestazione più importante di questa impostazione è la presentazione, nel corso di un convegno pubblico, del "Libro bianco" **Estorti & riciclati**, che descrive,

dando voce a piccoli imprenditori vessati dalla criminalità, un'analisi dei fenomeni dell'estorsione e del riciclaggio, con particolare attenzione a Napoli e Palermo.

Tra i relatori della Tavola rotonda c'è anche **Giovanni Falcone,** che nel novembre del 1991, quando gli atti del Convegno diventeranno un libro, e nel frattempo si è consumato l'omicidio di Libero Grassi, scriverà la prefazione**:** una sorta di testamento spirituale del magistrato siciliano che qualche mese dopo sarà barbaramente assassinato.

1992. Anno orribile

Il 1992 sarà ricordato come un anno di grandi sconvolgimenti nella storia recente del nostro Paese.

Uno spartiacque da segnare un prima e un dopo, tanto, che in molti simbolicamente, datano a quell'anno la fine della prima Repubblica.

L'anno si apre con l'arresto di Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio, che darà via all'indagine che è stata chiamata "Mani Pulite". Tangentopoli travolge un sistema politico istituzionale già al collasso, tra lo scioglimento del parlamento e la svalutazione della lira. Ma sarà Cosa nostra" a rendere ancora più drammatica la crisi.

Il 12 marzo viene ucciso a Palermo Salvo Lima europarlamentare e figura di spicco della Democrazia Cristiana Siciliana, leader della corrente andreottiana nell'isola, assassinato perché non era stato in grado di "aggiustare" il maxiprocesso contro "cosa nostra".

Il 23 maggio, viene assassinato il giudice Giovanni Falcone. Con lui muoiono Francesca Morvillo e tre uomini della scorta.

Il 19 luglio è la volta di Paolo Borsellino. Un'autobomba della mafia fa strage, uccidendolo, insieme a cinque agenti della scorta

È nel crogiolo di questi avvenimenti, nel mezzo di una profonda crisi istituzionale, politica ed economica che

l'esperienza di **SOS Impresa** prende avvio**.** Palermo, Messina, Roma, Firenze, Milano subito si manifestano i tratti distintivi dell'associazione: la dimensione nazionale e la costituzione delle realtà territoriali intorno, quasi a far da scudo, alle denunce di piccoli imprenditori.

Tragicamente i primi passi dell'associazione sono bagnati dal sangue. Il 6 novembre a Foggia, viene assassinato Giovanni Panunzio, imprenditore edile.

Passano pochi giorni. Il 10 novembre a Gela Gaetano Giordano è freddato da un *commando* della cosca locale.

L'associazione cresce, ma ha un problema è acefala. Le ipotesi su cui si era lavorato per affidarne la Presidenza si dimostrano non percorribili, così alla fine del novantadue viene scelto Lino Busà, allora giovane funzionario della Confesercenti, che in quei mesi, per conto del nazionale, aveva seguito da vicino i fatti delittuosi più eclatanti, aveva conosciuti gli imprenditori vittime di attentati estorsivi e partecipato ad alcune riunioni riservate a Sant'Agata di Militello e a Gela. Matura una esperienza che lo porta, alle fine del '91 ad essere coinvolto nel gruppo di lavoro istituito dal Ministro Claudio Martelli e presieduto da Giovanni Falcone per ragionare sulla nuova legge antiracket.

Nei tribunali accanto alle vittime

Nel suo agire concreto l'associazionismo antiracket è foriero di profonde innovazioni: una delle più importanti è la costituzione di parte civile nei processi per estorsione e usura accanto alle persone offese.

Si impegnano in questa fase iniziale, avvocati di primissimo piano, Pino Zupo, Bruno Andreozzi, Nadia Alecci, Luca Petrucci. A leggere le loro biografie si comprende che sono legali accomunati da un grande impegno civile.

Dando un'occhiata alle costituzioni in quegli anni si ha un quadro preciso dell'impegno di SOS Impresa a fianco alle vittime nel territorio.

A Milano nell'operazione "Wall-Street". 120 persone rinviate a giudizio

A Firenze nel processo per l'estorsione alla merciaia di Campi Bisenzio Pina Aquilini.

A Foggia nel processo per l'omicidio dell'imprenditore Giovanni Panunzio

A Palermo nel processo contro il clan Madonia 2 a seguito del "libro mastro nel covo di via D'Amelio".

A Gela nel maxiprocesso denominato" Bronx 2".

A dicembre del '96 a Messina si conclude il processo contro il nuovo boss emergente della città, che vedeva, come protagonista, il giovane imprenditore Di Fiore.

Negli anni a seguire, dal processo che vede parte offesa Innocenzo (Enzo) Lo Sicco, che denunciò i boss di Brancaccio e darà vita all'operazione Vespri siciliani, sarà l'avvocato Fausto Maria Amato a sostenere le costituzioni di parte civile di SOS Impresa.

La costituzione di Parte Civile nasce da una esigenza "pratica" e solidaristica: non lasciare soli, nelle aule dei Tribunali, i denuncianti di fronte ai loro estorsori, ma da subito assume connotati che faranno giurisprudenza. Il riconoscimento dei danni patiti dall'imprenditore vessato, ma ammettere al risarcimento la stessa associazione in quanto portatrice di interessi diffusi, poiché l'esistenza stessa dell'associazione criminale, porta un nocumento alla libertà di fare impresa e condiziona lo sviluppo economico in un territorio.

La pronuncia giuridica è ineccepibile, ma ha con sé un significato "politico" più ampio: anche l'attività estorsiva o usuraria svolta nei confronti di un singolo imprenditore, rappresenta una minaccia per l'intera collettività.



L'usura

Nel frattempo, in quegli anni SOS IMPRESA attiva un proprio Numero Verde. Ed è proprio dall'ascolto delle registrazioni che giungono denunce di usura, vere e proprie grida di dolore.

Nello sforzo di comprendere questo fenomeno, che appare da subito tanto diffuso, quanto sommerso, che prende avvio la **prima indagine nazionale sul fenomeno dell'usura in Italia** (1993).

L'incarico è affidato al sociologo Maurizio Fiasco, che inizia così una collaborazione durata diversi anni con SOS Impresa.



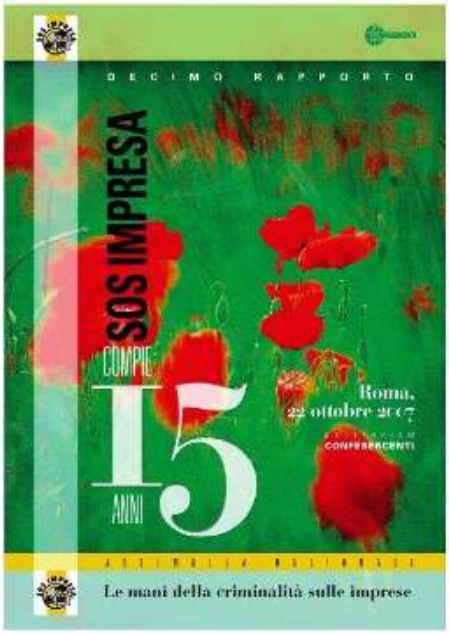
L'attività di conoscenza, di approfondimento, di ascolto delle vittime si intreccia con un tragico fatto di cronaca che porterà a fine agosto del '94 al suicidio dei coniugi Gaddi di Orvieto.

L'anno successivo viene pubblicato il saggio **Come liberarsi dall'usura**, che descrive il mondo degli usurai, il calvario delle vittime e che propone un vademecum di difesa (1994).

Ci vogliono ancora altri suicidi perché l'opinione pubblica e la politica, prendano coscienza di un vero e proprio dramma sociale quale è l'usura.

Nei mesi a venire altri suicidi scuoteranno la sensibilità del Paese.

Nel 1995, SOS Impresa partecipa alla elaborazione del progetto **Città sicure**, con un insieme di proposte volte a migliorare il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine.



Il 1995 è però l'anno della fondazione di Libera. Già da diversi mesi un gruppo di presidenti di associazioni, nazionali e territoriali, lavora per dare vita ad uno strumento nuovo nella lotta alle mafie.

L'assunto di partenza è semplice "poiché la criminalità è organizzata, dobbiamo organizzare l'antimafia". Alla fine dopo un percorso complesso ed esaltante, si giunge a decisione finale: costituire una associazione di associazione.

Don Luigi Ciotti, presidente del Gruppo Abele, un sacerdote, instancabile, lungimirante e sempre vicino a più deboli è eletto Presidente. Sos Impresa è fra le associazioni costituenti e porterà in Libera, l'esperienza specifica della lotta al racket e all'usura.

Sono mesi di grande fermento così il 20 giugno 1995 si convocherà la Prima Assemblea Nazionale di SOS Impresa, che ha subito una particolarità viene presentato il primo Rapporto annuale "Le mani della criminalità nelle imprese" , che diventerà un appuntamento fisso, nel corso del tempo.

Il rapporto indaga sul nesso imprese- mercato-criminalità, da un punto di vista che prende le mosse dal vissuto di tanti imprenditori costretti giornalmente a fare i conti con la criminalità organizzata e no.

Ne viene fuori uno spaccato, in larga parte sconosciuto che mette, tra l'altro in luce i cambiamenti interni alle mafie che da una attività meramente predatoria incominciano a riciclarsi come imprenditori. In quest'ottica l'usura svolge un ruolo strategico, dalla marginalità sociale, l'attività di "prestito a nero" diventa un *businness* delle mafie.

Il fenomeno però sommerso, poco conosciuto e poco contrastato. Occorre una nuova legge che faccia emergere il reato ed aiutare le persone invischiate in rapporti usurari.

SOS Impresa è protagonista di una delle più importanti manifestazioni di quei mesi. Siamo nel febbraio del 1996 e viene organizzata una manifestazione straordinaria: un treno che percorre l'Italia intera da Palermo a Milano per richiamare l'impegno del Parlamento all'approvazione di una nuova Legge, impantanata nei meandri delle commissioni parlamentari.



Nel 1996 viene organizzata una tra le più importanti manifestazioni: "**Esci dal tunnel. Un treno contro l'usura"** una manifestazione che, più di altre, contribuisce all'approvazione della legge contro l'usura (108/96) sensibilizzando, nel corso del suo viaggio lungo tutto la penisola, l'opinione pubblica sul tema, ancora poco noto, dell'usura.

Lo stesso anno, (27 novembre 1996), viene presentato il *secondo Rapporto annuale "**Usura oltre la denuncia per un progetto di reinserimento delle vittime**".*

Per la prima volta vengono utilizzati termini come presa in carico, accompagnamento e soprattutto "tutoraggio", concetti e proposte che accompagneranno l'attività di SOS Impresa sino ad oggi.

L'anno successivo, il 1997, l'iniziativa del Treno viene ripresa, organizzando "**Un treno per le città sicure",** che oltre ad affrontare i temi della lotta al racket e all'usura si sofferma, con una serie di proposte concrete, sul tema della sicurezza urbana, in quegli anni molto sentito da cittadini e imprenditori. Ancora **s**ette giorni di incontri e di proposte lungo tutta la penisola da Catania a Milano.

Durante il Treno, viene diffusa la ricerca "Racket: Parte Civile. Gli imprenditori contro il pizzo. L'esperienza antiracket: sei anni di processi (1990-1996).

Durante il Treno, viene diffusa la ricerca "Racket: Parte Civile. Gli imprenditori contro il pizzo. L'esperienza antiracket: sei anni di processi (1990-1996).

L'esperienza del Treno, oltre l'impatto mediatico, mette in luce un aspetto, che sarà parte rilevante nel lavoro futuro. Gli scompartimenti del Treno sono trasformati in una sorta di uffici riservati, nei quali, alcuni professionisti, avvocati penalisti e civilisti, commercialisti, esperti bancari e persino psicologi, ascoltano le tante persone che si avvicinano al "Treno" per chiedere aiuto. Ci si rende conto, che per problematiche complesse, come l'estorsione e ancor di più l'usura, l'accompagnamento alla denuncia è fondamentale, man non sufficiente.



Nella vita delle vittime c'è un prima, ma soprattutto un dopo, di cui tenere conto

L'idea di fondo è quella di unire l'aspetto della denuncia penale, alla presa in carico della parte offesa per costruire un percorso di ricostruzione personale della vittima di reato ed accompagnarla in un progetto di reinserimento economico e sociale. Prende avvio, sempre a cura di SOS Impresa, il progetto **Ambulatori antiusura**, centri di

aiuto e di ascolto rivolto alle persone e agli imprenditori in difficoltà economica, dove lavorano esperti di questioni creditizie e finanziarie, avvocati e consulenti legali. **Il primo centro è stato aperto ufficialmente a Roma, il 9 gennaio 1997**, per iniziativa di **Sos Impresa** in collaborazione con la **Fondazione Adventum,** l'*Associazione 658* e il settimanale **Vita**.

Sul fronte della lotta all'usura sono ancora da ricordare la **Giornata Nazionale di lotta all'usura**, a Torre del Greco, 14 settembre 1997; la *Giornata Nazionale di lotta all'usura*, a Caserta, Sala del Vescovado, il 26 settembre 1998.

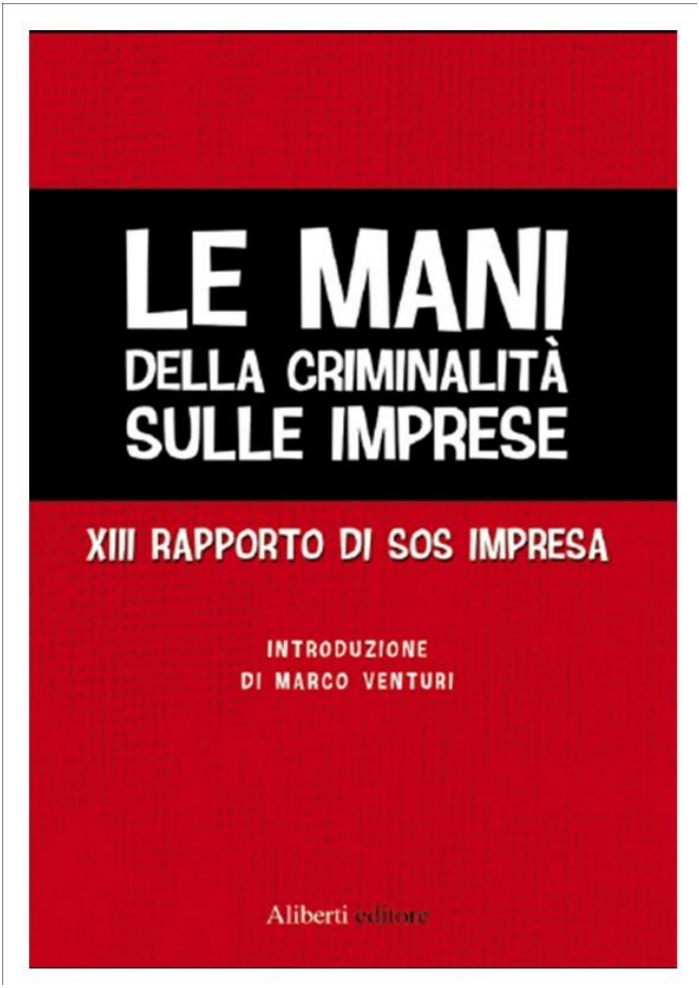


L'impegno antiusura sarà un altro tratto distintivo dell'associazione, distinguendosi da altre esperienze del movimento antiracket che trattavano con un certo snobismo le vittime di questo ignobile reato.

Sullo stesso stile del "Treno" anche l'iniziativa **Un camper per la legalità**: Una settimana di iniziative nella regione campana sui temi della legalità (1998). Ed un'altra di iniziative itineranti in Lombardia sul fenomeno della criminalità diffusa (1999).

Nel 1998 viene costituito il Centro studi su economia e criminalità **TEMI,** per dare una cornice scientifica al lavoro di studio e di ricerca che l'Associazione svolge, grazie anche ad apporti di studiosi ed esperti.




LE MANI
DELLA CRIMINALITÀ
SULLE IMPRESE
XIII RAPPORTO DI SOS IMPRESA
INTRODUZIONE
DI MARCO VENTURI
Aliberti editore

Gli anni con la FAI

Nell'ottobre del 2001, una telefonata dell'allora Ministro dell'Interno Claudia Scajola, mette fine all'esperienza di Tano Grasso come Commissario per il coordinamento delle iniziative contro il racket e l'usura.

Il Centrodestra ha da poco vinto le elezioni politiche e il Ministro, che poco sa di estorsione e usura, pensa che quella di Commissario antiracket sia una carica politica come tante altre ed applica la pratica delle *spoil system*.

SOS Impresa svolgerà un ruolo da protagonista in tutta la vicenda. Ed è infatti presso la sede di via Nazionale 60 che si terrà qualche giorno dopo un'affollata assemblea presieduta, oltre che da Grasso, da Don Ciotti e Lino Busà.

Quello che preoccupa i dirigenti dell'antiracket, non è solo il tentativo di targare politicamente questa esperienza associativa, ma ciò che è più grave è la delegittimazione che è insita nella sostituzione di Grasso, sia personale che di tutto il movimento.

Grasso si dimette da Commissario e subito viene nominato presidente della FAI, che è insieme ad SOS Impresa, è il punto di riferimento di gran parte delle associazioni antiracket.

La FAI, Federazione delle Associazioni Antiracket e antiusura era nata qualche anno addietro, nel 1996 a Roma, allorquando Grasso aveva cessato l'attività

parlamentare, per costituire un punto organizzativo autonomo, ritenendo SOS Impresa troppo legata alla Confesercenti, anche se SOS Impresa Palermo inclusa nel nucleo costituente.

L'attacco è pesante. Aggravato dalla circostanza che improbabili gruppi e vittime rimaste insoddisfatte dal ristoro ottenuto dal Comitato di Solidarietà, vogliono accreditarsi come antiracket e antiusura filogovernativo e quindi di fatto accentuando la politicizzazione e delegittimando il movimento che aveva storicamente costruito sull'autonomia dalla politica un suo punto di forza

È in questo contesto, al fine di unire le forze e superare una distinzione, che in quel frangente sembrava superflua, che SOS Impresa, e le associazioni antiracket ad essa federate, decidono di unirsi nella Federazione antiracket italiana.

Al tempo stesso, superata la fase di delusione e di forte contrasto con le scelte del Governo e del Ministro dell'Interno, prevale la consapevolezza, tra i dirigenti della Federazione ormai riunita, che non si può pensare ad una azione positiva antiracket, a cominciare dall'accompagnamento alla denuncia, senza relazioni positive con l'autorità politica ed *in primis* con il Ministero dell'Interno e le Prefetture nel territorio.

Grasso è in qualche modo il simbolo di questo contrasto, ed è egli stesso che decide di fare un passo indietro dimettendosi da presidente, per favorire un cambiamento

che possa consentire di ricucire i rapporti con il Ministero.

Così, al termine di una Assemblea nazionale, Lino Busà, Presidente di SOS Impresa viene nominato anche Presidente della Federazione della Associazioni Antiracket Italiane.

Il nuovo millennio

Nei primi anni del nuovo secolo è difficile distinguere l'attività di SOS Impresa da quella della FAI.

L'unicità delle due Presidenze, porta inevitabilmente ad un'azione congiunta. Dopo la "ferita" del licenziamento c'è da ricostruire l'identità e l'organizzazione del movimento.

La Carovana antiracket è l'iniziativa che fa da collante alle diverse esigenze del movimento in quella fase: ridare protagonismo alle associazioni, ricostruire i rapporti con il Ministero dell'Interno, avanzare una proposta progettuale più adeguata alla fase storica della lotta alla criminalità organizzata ed ai suoi intrecci con l'economia.

12 Aprile 2007 Avviso Pubblico e SOS Impresa sottoscrivono Un accordo per realizzare una serie di iniziative per la lotta e la prevenzione all'usura sottoscritto presso la sede di Confesercenti a Roma, obiettivo dell'accordo è sensibilizzare gli Enti Locali sulla necessità di promuovere iniziative per fornire un aiuto concreto alle vittime dell'usura e mettere a disposizione e realizzare ambulatori antiusura e sportelli di aiuto a seconda delle esigenze delle varie realtà territoriali.

È una iniziativa per diffondere la rete degli Sportelli di prevenzione e di aiuto, ma la concreta applicazione della Legge 108/96 a 10 anni del suo varo mette già a nudo delle criticità, soprattutto sul piano della prevenzione e dell'aiuto al reinserimento economico dei denuncianti.

Il ruolo del sistema bancario si rivela ancora centrale, in gioco è la sostenibilità del complesso sistema della prevenzione prevista dall'art 15 della legge antiusura, ma anche la salvaguardia delle persone offese e dei denuncianti dall'espulsione dal mercato del credito legale.

Così il **31 luglio 2007,** al Viminale dopo un complesso iter di consultazioni viene firmato l'Accordo Quadro che vede tra i primi firmatari il Ministro dell'Interno Giuliano Amato e il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, a cui seguiranno l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Comuni, l'Unione delle Province, le associazioni di categoria più rappresentative, la Asso-Confidi, la Consulta Nazionale Antiusura, le Associazioni Antiracket.,

Obiettivo dell'Accordo è migliorare le relazioni fra sistema bancario e associazioni, incrementare le misure di sostegno a famiglie e imprese, dotare di maggiori risorse e snellire le procedure del Fondo di prevenzione. I risultati sperati saranno parzialmente raggiunti solo in alcune Prefetture.

Nel 2008 viene attivato il numero verde di SOS Impresa 800 900 767, tuttora in funzione.

L'inizio di un cammino nuovo.

Nella seconda metà del 2007 il Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura Raffaele Lauro convoca una riunione al Viminale nella quale illustra il PON Sicurezza 2007-2013 che contiene una misura "Contrastare il racket e l'usura".

L'incontro è al massimo livello ed è presieduto dal sottosegretario Ettore Rosato e si avvale della partecipazione del Prefetto Luigi De Sena, in quel momento Autorità di gestione del Programma Operativo Nazionale.

Il Prefetto Lauro informa che il suo Ufficio è stato demandato a coordinare le attività progettuali delle Associazioni e Fondazioni antiusura nonché di quelle di rappresentanza delle categorie imprenditoriali ed invita le stesse a cominciare a lavorare sui Progetti da presentare alla Autorità di gestione del PON.

Nel febbraio del 2008 Lauro si dimette dall'incarico per candidarsi alle elezioni politiche e gli subentra il Prefetto Marino. Le elezioni politiche porteranno ad un sommovimento. Anche il prefetto De Sena viene eletto senatore e sarà sostituito da Nicola Izzo. Così Alfredo Mantovano sostituirà Rosato. Le nuove figure utilizzeranno un altro metodo. Il lavoro fin lì svolto viene azzerato.

Si tornerà a parlare del PON nell'autunno del 2008.

A seguito del dialogo che la FAI avviò con la nuova direzione politica e istituzionale sul tema del PON Legalità creò una forte ed insanabile rottura con SOS Impresa che spinse quest'ultima a lasciare la FAI e riprendere il proprio impegno fuori da quegli accordi. Come estremo tentativo di evitare la rottura il **10 dicembre 2008** il Consiglio nazionale di SOS Impresa elabora un documento da sottoporre al confronto in seno agli organi direttivi della FAI. Il documento non viene preso in considerazione, l'auspicato dibattito, non si svolge. La rottura diventa inevitabile. L'uscita dalla FAI è comunque un fatto traumatico. SOS Impresa si trova costretta a ridefinire la sua strategia e la sua azione a partire dalla questione di fondo che stanno alla base della rottura con la FAI.

1) La salvaguardia dell'identità del movimento antiracket come associazione di volontariato che fa della gratuità dell'aiuto un suo aspetto fondante;

1) L'autonomia dalla politica;

2) La gestione dei finanziamenti pubblici e quindi la trasparenza come valore irrinunciabile;

Il **21 settembre 2010** Sos Impresa è promotrice della prima edizione del *No Usura Day* e del Premio alle Prefetture *L'Amico Giusto*.

Nel 2010 viene rinnovato il Protocollo di collaborazione con **Avviso Pubblico** per la gestione di sportelli antiusura negli Enti Locali.

Il 2010 è però un anno cruciale, le vicende legate all'attuazione del PON Sicurezza, creano malumori all'interno del movimento antiusura ed antiracket: singole personalità, piccole associazioni locali, fondazioni ed addirittura pezzi importanti del movimento, si pensi alla stragrande maggioranza delle realtà pugliesi, sollecitano una iniziativa di coordinamento delle associazioni *non profit.* unite dal riconoscimento del valore della denuncia, del volontariato e della gratuità dell'aiuto

Il **6 dicembre 2010**, a Palazzo Madama presso la Sala Martiri di Nassirya del Senato della Repubblica, nasce la ***Rete della Legalità***, cui aderiscono 50 associazioni antiracket e antiusura no profit. Il coordinamento nazionale è affidato al senatore Lorenzo Dana.

Il 21 novembre 2011, durante la seconda edizione del *No usura Day,* viene lanciato il bando **Giovani Reporter contro l'usura**.



La Presidenza di Luigi Cuomo

Nel 2013 la Rete per la Legalità è ormai una esperienza consolidata, che affianca, ed a volte si sovrappone ad SOS Impresa. Matura, pertanto, l'esigenza di aprire una nuova fase organizzativa, accompagnata dell'esigenza di salvaguardare i valori fondativi dell'associazione pur in una situazione profondamente mutata. Il primo atto si svolge il 25 febbraio 2014 a seguito di una Assemblea Nazionale svolta nella sede di Rete Imprese Italia, Luigi Cuomo, già coordinatore nazionale dell'associazione è eletto nuovo Presidente nazionale di SOS Impresa.



Dopo venti anni di presidenza Lino Busà lascia: c'è bisogno di rinnovamento, di forze fresche, di ripensare e rifondare l'associazionismo antiracket che si trova, tra

l'altro, al centro di polemiche, scandali, che rischiano di infangarne la storia.

È un nuovo inizio. Gigi Cuomo rivitalizza l'attività dell'associazione: tracciando alcune linee prioritari: Lavorare per la rifondazione del movimento antiracket, estendere la presenza dell'associazione al centro e al nord, inserire la lotta alla corruzione come elemento fondante dell'attività di Sos Impresa, dandone una rilevanza statutaria.

Nell'autunno del 2015, a Pianura, dove è nata nel 2003 la prima associazione antiracket della Campania, si sancisce la unificazione, per incorporazione della Rete per la Legalità ed SOS Impresa. Si dà vita ad un nuovo soggetto, più grande, che da lì a poco diventerà un'associazione di promozione sociale.



La trasformazione di SOS impresa in SOS IMPRESA-Rete per la Legalità è completata e contribuisce a farne un punto di riferimento del movimento antiracket.

In seguito, nel 2019, l'associazione si rafforza con l'ingresso di un gruppo rilevante di realtà associative della Sicilia, guidati da Pippo Scandurra, Pippo Foti e Mauro Magnano leader storici del movimento antiracket e giovani imprenditori come Eugenio Di Francesco.

L'associazione è oggi presente in larga parte del territorio nazionale con un radicamento forte in Sicilia, in Puglia e in Campania.

Le sfide nuove del movimento antiracket: le proposte di SOS Impresa- Rete per la Legalità Aps

La storia di SOS Impresa-Rete per la Legalità è la storia del movimento antiracket.

In questi 30 anni la nostra associazione ha rappresentato uno strumento fondamentale per la crescita di una consapevolezza e di un'assunzione di responsabilità che ha visto affermarsi una diffusa cultura della denuncia al racket all'usura. Oggi, diversamente da prima, denunciare non è più una eccezione anzi, oggi denunciare costituisce una delle opzioni possibili.

Lo dimostrano le testimonianze di tanti imprenditori che ancora oggi accompagniamo alla denuncia e sosteniamo nelle aule di giustizia.

Tuttavia, il movimento antiracket e antiusura attraversa una fase di estrema debolezza a causa di analisi, strumenti e strategie non aggiornate, divisioni interne, episodi di auto-delegittimazione, scandali e malversazioni di singoli e di gruppi, che hanno gettato un'ombra negativa sull'insieme dell'associazionismo antiracket.

A questo va aggiunta una forte disattenzione della politica e delle Istituzioni e purtroppo le negatività di

pochi, ha costituito un alibi, da cui una contraddizione evidente: da un lato la lotta antimafia, giustamente esaltata nel ricordo delle vittime eccellenti di questi anni, dall'altro la sua cancellazione dall'Agenda politica dei partiti e dall'azione dei Governi.

Nei confronti di questa serie di criticità, a nostro avviso, è necessario reagire rimuovendo tutte le opacità interne che impediscono al movimento di fare un necessario e possibile salto di qualità.

Noi riteniamo indispensabile aggiornare l'analisi del nesso criminalità- mercato-imprese e al tempo stesso approfondire l'evoluzione dei fenomeni criminali legati alla lotta al racket, all'usura e alla corruzione, così come si presentano oggi e conseguentemente adeguare strumenti e strategie di contrasto e di aiuto per far emergere con la denuncia le vessazioni, per dare sicurezza, per infondere coraggio.

SOS IMPRESA-RplL Aps ha già avviato da qualche anno questo processo di analisi e adeguamento ma è consapevole che questa strada sarà efficace solo quando sarà percorsa e condivisa da tutto il movimento antiracket e antiusura, o almeno dalla sua parte più rappresentativa e lungimirante. La lezione che traiamo da questi trent'anni è oggi più ferma che mai: riaffermare i valori originari della solidarietà, della gratuità dell'aiuto, del disinteresse personale, nelle sfide nuove che il movimento è chiamato ad affrontare: contrapporre alle ingerenze mafiose un'antimafia delle opportunità e della

convenienza a denunciare, il reinserimento delle vittime nella società e nell'economia, il superamento di ogni auto-referenzialità ed aprirsi ai territori ed alla società civile.



www.sosimpresa.org

L’organizzazione nazionale antiracket e antiusura oggi è presente in nove regioni e precisamente in:

Lombardia
Emilia-Romagna
Umbria
Lazio
Molise
Campania
Puglia
Calabria
Sicilia



Presidi territoriali al 31 dicembre 2021:

Sos Impresa Rete Per La Legalità Aps	Roma
ACIS Antiracket S. Agata di Militello Aps	S. Agata di Militello -ME-
Ambulatorio Terra di Lavoro Aps	Caserta
Antiracket Milazzo AOCM	Milazzo -ME-
Antiracket Patti ACIAP	Patti -ME-
Antiracket Sant'Agata Li Battiati	Sant'Agata Li Battiati -CT-
Antiracket Sortino - ACIPAS	Sortino -SR-
Associazione Rete Legale Etica -Lazio	Formia LT
Cooperativa Xenia	Napoli
Fondazione Paulus	Pozzuoli NA
Latiano che Lavora	Latiano -BR-
Lavoro e Vita Serena	Sandonaci -BR-
Pianura per la Legalità Aps	Napoli
Rete Legale Etica	Napoli
Sos Impresa Ass. San Marco	Cellino San Marco -BR
Sos Impresa Avellino Aps	Avellino
Sos Impresa Brindisi	Brindisi
Sos Impresa Campania Aps	Napoli
Sos Impresa Emilia-Romagna	Ravenna
Sos Impresa Foggia	Foggia
Sos Impresa Lazio	Viterbo
Sos Impresa Reggio Calabria	Reggio Calabria
Sos Rete Per La Legalità Maruggio	Maruggio – TA -
Antiracket Barcellona Pozzo di Gotto	Barcellona P.G. -ME-
Antiracket Canicattini Bagni	Canicattìni -SR
Antiracket Francofonte AASEF "G. Falcone"	Francofonte - SR
Antiracket Piazza Armerina	Enna
Antiracket Ragusa	Ragusa
Antiracket Rete Legalità Messina	Messina
Circolo della Legalità	Castellammare di Stabia
Consorzio "Rete per la legalità" Associazioni Brindisine	Brindisi
Rete Per La Legalità Coordinamento regionale Sicilia Aps	S. Agata di Militello -ME-
Sos Impresa Milano	Milano
Sos Impresa RplL Molise	Campobasso
Sos Impresa RplL Salerno	Salerno
SOS Impresa RplL Sicilia	Palermo
Referente Ponticelli	Napoli
Referente Agrigento e Caltanisetta	Agrigento
Referente Niscemi	Niscemi CL
Referente Vigevano	Vigevano PV
Referente Umbria	Terni
Referente provinciale Bari	Bari
Referente Provinciale Siracusa	Sortino SR
Referente Comuni vesuviani	Portici NA
Referente provinciale Messina	Messina

Sommario

Sos Impresa, ... 1
Nel nome di Libero 2
Non solo Palermo 5
Una esperienza originale 9
1992. Anno orribile 11
Nei tribunali accanto alle vittime 13
L'usura 15
Gli anni con la FAI 24
Il nuovo millennio 27
L'inizio di un cammino nuovo. 29
La Presidenza di Luigi Cuomo 32
Le sfide nuove del movimento antiracket: le proposte di SOS Impresa- Rete per la Legalità Aps 35



Contatti:

numero verde	800 900 767
indirizzo web	www.sosimpresa.org
indirizzo mail	info@sosimpresa.org
indirizzo PEC	sosimpresa@pec.it

Pubblicazione ad uso interno realizzato a cura di SOS IMPRESA Rete per la Legalità Aps e Centro studi TEMI per la Legalità